

La nuova normativa europea per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: ricadute sulla realtà italiana

Maria Rita Rapagnani

ENEA

Dip. BAS (Biotechnologie, Agroindustria e protezione della Salute)

Sez. Sicurezza Alimentare Sanitaria e Ambientale

Centro Ricerche della Casaccia

Carlo Zaghi – Daniela Altera

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la salvaguardia ambientale



V Giornate di Studio sui Modelli per la Protezione delle Piante

Tavola Rotonda – Stato attuale dell'impiego dei modelli per la protezione delle piante in Italia e prospettive offerte dalla normativa europea sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Piacenza 28 maggio 2009

Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento e del Consiglio

Il sesto programma quadro di azione comunitaria in materia di ambiente (2002-2012) definisce le priorità ambientali, che richiedono una risposta comunitaria e le azioni da intraprendere nel quadro di una strategia di sviluppo sostenibile.

Aree prioritarie di intervento:

1. Cambiamenti climatici
2. Natura e biodiversità
3. **Ambiente, salute e qualità della vita**
4. Risorse naturali e rifiuti

Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento e del Consiglio - Art.7

Obiettivi ed aree di azione prioritarie per l'ambiente, la salute e la qualità della vita

- Riduzione degli impatti dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e, più in generale, raggiungere un uso più sostenibile nonché una riduzione globale dei rischi e dell'impiego compatibilmente con la necessaria protezione delle colture
- Sostituzione delle sostanze attive che hanno proprietà che destano preoccupazioni con altri meno pericolosi

Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento e del
Consiglio – Art.7

Azioni prioritarie per perseguire gli obiettivi
proposti

- Completa attuazione dell'attuale quadro normativo, riesame della sua efficacia per garantire un elevato livello di tutela.
- Elaborazione di una strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi (prodotti fitosanitari + biocidi)

Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento e del
Consiglio - Art.7

La strategia tematica

Obiettivo 1

Ridurre al minimo i pericoli e i rischi per la salute e l'ambiente derivanti dall'impiego dei pesticidi

Obiettivo 2

Migliorare i controlli sull'utilizzo e sulla distribuzione dei pesticidi

Obiettivo 3

Ridurre i livelli di sostanze attive nocive anche mediante la sostituzione di quelle più pericolose con alternative più sicure, incluse le alternative non chimiche

Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento e del
Consiglio - Art.7

La strategia tematica

Obiettivo 4

Incentivare l'utilizzo di coltivazioni con un impiego ridotto o nullo di PF, fra l'altro mediante una maggiore sensibilizzazione degli utilizzatori, promuovendo l'uso di codici di buone pratiche, e l'esame dell'eventuale applicazione di strumenti finanziari

Obiettivo 5

Pervenire a un sistema trasparente di segnalazione e controllo dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi strategici, compreso lo sviluppo di indicatori appropriati

Verso una Strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi

Comunicazione della Commissione
COM(2002)349



Strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi

Comunicazione della Commissione
COM(2006)372

La Strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi

La legislazione comunitaria è carente relativamente alla fase di uso dei prodotti fitosanitari

Autorizzazione



Uso



Monitoraggio



Strategia tematica

**La strategia tematica per il momento
prende in considerazione soltanto i
prodotti fitosanitari**

Proposta di Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi COM (2006) 373

L'esame della proposta di Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si è svolto presso il Gruppo "Questioni agricole (Pesticidi/Prodotti fitosanitari)" del Consiglio con la partecipazione congiunta del Consiglio Ambiente e del Consiglio Agricoltura.

Nel gennaio 2008 la direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ha terminato l'iter consultativo ed è stata approvata dal Parlamento europeo

La direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Obiettivo principale

Tutela della salute umana e dell'ambiente
rispetto ai potenziali rischi derivanti
dall'uso dei prodotti fitosanitari

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

La direttiva istituisce un quadro normativo per l'azione comunitaria ai fini di realizzare un uso sostenibile dei PF riducendone i rischi e l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternative di coltivazione

Misure della Direttiva sull'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari

- Formazione
- Prescrizioni per la vendita dei Prodotti Fitosanitari
- Informazione e sensibilizzazione
- Ispezione delle attrezzature in uso
- Irrorazione aerea
- Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile
- Riduzione dell'uso dei PF o riduzione dei rischi in aree specifiche
- Manipolazione e stoccaggio dei PF e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze
- Difesa Integrata
- Indicatori di rischio
- Piani d'Azione Nazionali

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Formazione

Gli Stati membri provvedono affinché i distributori, gli utilizzatori professionali e i consulenti di prodotti fitosanitari abbiano accesso ad una formazione adeguata tramite organi designati dalle autorità competenti.

La formazione deve garantire un'acquisizione adeguata delle materie elencate nell'allegato I tenendo conto dei diversi ruoli e responsabilità.

Entro 4 anni dall'entrata in vigore della Direttiva dovrà essere istituito un sistema di certificazione che attesti la conoscenza delle materie di cui all'all. I tramite la partecipazione a corsi di formazione o con altri mezzi

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Materie di Formazione

All. 1 della direttiva

- Tutta la legislazione pertinente relativa ai PF e al loro uso
- Esistenza e rischi associati ai PF illegali e i metodi per identificarli
- Pericoli e rischi associati ai PF nonché modalità di identificazione e controllo degli stessi (rischi per le persone (operatori, residenti etc.), rischi per gli organismi e le piante non bersaglio, la biodiversità e l'ambiente in generale)
- Nozioni di strategie e tecniche di difesa integrata, di gestione integrata delle colture e di agricoltura biologica e di altri metodi di difesa fitosanitaria a basso impatto;

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Materie di Formazione

All. 1 della direttiva

- Introduzione alla valutazione comparativa dei PF per aiutare gli utilizzatori professionali a scegliere nel modo più appropriato i PF con minori effetti sulla salute umana, sugli organismi non bersaglio e sull'ambiente, tra tutti i prodotti autorizzati per un determinato impiego, su una determinata coltura.
- Misure da adottare nelle fasi di stoccaggio, preparazione della miscela, trattamento dei residui di miscela, smaltimento degli imballaggi vuoti, per ridurre al minimo i rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Materie di Formazione

- Procedure di preparazione delle attrezzature per l'applicazione dei PF ad esempio la taratura che comportino un funzionamento con il minimo rischio per l'operatore e l'ambiente
- Impiego e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione dei PF e tecniche specifiche di irrorazione (Es. irrorazione a basso volume, ugelli a bassa deriva), finalità del controllo tecnico delle irroratrici in uso e tecniche per migliorare la qualità dell'irrorazione.
- Rischi specifici associati all'uso delle attrezzature portatili per l'applicazione o degli irroratori a spalla, nonché le relative misure per la gestione del rischio.

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Materie di Formazione

- Interventi di emergenza per tutelare la salute umana e l'ambiente in caso di fuoriuscite e contaminazione accidentali o di eventi metereologici estremi che comportano rischi di infiltrazione dei PF
- Cura speciale delle aree protette ai sensi della direttiva quadro 2000/60/CE art.6 e 7
- Strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente o sospetti incidenti.
- Conservazione su registri delle informazioni su ogni utilizzo dei PF conformemente alla legislazione pertinente.

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Prescrizioni per la vendita dei Prodotti Fitosanitari

Gli Stati Membri devono provvedere affinché i distributori abbiano alle loro dipendenze personale in possesso del certificato di Formazione.

Al momento della vendita devono essere presente del personale con certificato che sia in grado di fornire informazioni adeguate ai clienti sull'uso dei PF e che diano istruzioni in materia di sicurezza per la salute umana e per l'ambiente al fine di una gestione dei rischi del Prodotto Fitosanitario in questione.

I prodotti fitosanitari autorizzati per uso professionale potranno essere acquistati solo da persone fornite di certificato di formazione

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Prescrizioni per la vendita dei Prodotti Fitosanitari

Gli Stati Membri impongono ai distributori che vendono PF agli utilizzatori non professionali di fornire informazioni sui rischi per la salute e l'ambiente connessi all'uso dei PF ed in particolare i pericoli, l'esposizione le precauzioni nella manipolazione e applicazione, le condizioni di stoccaggio ecc.

Le misure riguardanti le prescrizioni di vendita dei PF saranno istituite entro 6 anni dall'entrata in vigore della direttiva

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Informazione e sensibilizzazione

Gli Stati Membri dovranno adottare misure volte ad informare la popolazione e a promuovere e agevolare i programmi di informazione e sensibilizzazione per il pubblico in particolare sui rischi e i potenziali effetti acuti e cronici per la salute umana e l'ambiente che comporta l'impiego di PF e sull'utilizzo di tecniche alternative

Gli Stati Membri devono istituire sistemi per raccogliere informazioni in merito ai casi di avvelenamento acuto da PF e, quando possibile, di effetti cronici su persone esposte ai PF

La Commissione, in collaborazione con gli Stati Membri elaborerà entro 3 anni dall'entrata in vigore della direttiva, un documento di orientamento strategico sul controllo e l'indagine degli effetti sulla salute umana e sull'ambiente imputabili all'uso dei PF

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Ispezione delle attrezzature in uso

Le attrezzature per l'applicazione dei PF devono essere sottoposte a ispezioni periodiche al fine di verificarne la taratura e la funzionalità. L'intervallo tra le ispezioni successive non dovrà superare i 5 anni fino al 2020 e dovrà essere ogni 3 anni successivamente a tale data.

Entro 7 anni dall'entrata in vigore della direttiva tutte le attrezzature per l'applicazione dei PF dovranno essere state ispezionate almeno una volta

Le attrezzature nuove dovranno essere ispezionate almeno una volta entro 5 anni dall'acquisto

Le ispezioni verificano che le attrezzature per l'applicazione dei PF soddisfino i requisiti elencati nell'all. II della direttiva

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Principali Elementi da Ispezionare nelle attrezzature in uso e requisiti - All. II

- Elementi di trasmissione
- Pompa
- Agitatore
- Serbatoio per l'irrorazione di prodotti liquidi
- Sistemi di misura, controllo e regolazione
- Tubi
- Filtraggio
- Barra irrorante
- Ugelli
- Distribuzione
- Ventilatore

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Ispezione delle attrezzature in uso

In deroga e a seguito di un'analisi del rischio per la salute umana e l'ambiente e di una valutazione dell'entità di impiego dell'attrezzatura, gli Stati membri possono:

- Applicare scadenze ed intervalli di ispezione diversi alle attrezzature non impiegate direttamente per l'irrorazione, alle attrezzature portatili o agli irroratori a spalla

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Ispezione delle attrezzature in uso

Se lo Stato membro esonera dall'ispezione le attrezzature portatili per l'applicazione o gli irroratori a spalla, deve garantire comunque che gli operatori vengano informati della necessità di cambiare periodicamente gli accessori, e dei rischi che tali attrezzature comportano

Gli utilizzatori professionali devono effettuare tarature periodiche e controlli tecnici delle attrezzature conformemente alla formazione ricevuta nel conseguimento del certificato di formazione

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Ispezione delle attrezzature in uso

Gli Stati membri designano gli organismi responsabili dell'attuazione dei sistemi di ispezione e ne informano la Commissione

Ciascuno Stato membro istituisce sistemi di certificazione destinati a consentire la verifica delle ispezioni e riconosce i certificati rilasciati in altri Stati membri a condizione che siano rispettati gli intervalli tra le ispezioni indicate dalla direttiva

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Irrorazione aerea

Divieto di irrorazione aerea

Possono essere ammesse deroghe solo in casi speciali
in cui sussistano le seguenti condizioni:

Non devono esistere alternative praticabili

Si devono presentare evidenti vantaggi in termini di impatto
ridotto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto
all'applicazione a terra

I PF devono essere esplicitamente approvati dagli Stati
Membri per l'uso aereo

L'operatore che effettua l'irrorazione aerea deve essere in
possesso del certificato di formazione

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Irrorazione aerea

Divieto di irrorazione aerea

Possono essere ammesse deroghe solo in casi speciali in cui sussistano le seguenti condizioni:

L'impresa che effettua il trattamento aereo deve essere certificata dall'autorità competente

L'area da irrorare non deve essere in stretta prossimità di zone residenziali

Se l'area da irrorare si trova nelle strette vicinanze di aree aperte al pubblico, nell'autorizzazione dovranno essere incluse specifiche misure di gestione dei rischi per la salute dei presenti

A partire dal 2013 gli aeromobili dovranno essere attrezzati con accessori che rappresentano la migliore tecnologia disponibile per ridurre la dispersione dei prodotti irrorati.

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Irrorazione aerea

Gli Stati membri designano le autorità incaricate di stabilire le condizioni specifiche alle quali l'irrorazione possa essere effettuata e di esaminare le richieste.

In caso di emergenza o specifiche situazioni può essere applicata una procedura autorizzativa accelerata

Gli Stati Membri si accertano della sussistenza delle condizioni di deroga effettuando un monitoraggio adeguato

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Informazioni per il pubblico

Gli Stati membri devono includere nel loro Piano d'Azione Nazionale disposizioni in materia di informazione delle persone che potrebbero essere esposte al rischio derivante dall'irrorazione di PF

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile

Gli Stati membri devono adottare misure appropriate per la tutela dell'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei PF

Tali misure devono essere compatibili con la direttiva 2000/60/CE e con il regolamento CE relativo alla commercializzazione dei PF

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile

Le misure da adottare comprendono:

- Preferenza all'uso di PF non classificati pericolosi per l'ambiente ai sensi della direttiva 1999/45/CE, ed esenti da sostanze pericolose prioritarie ai sensi della direttiva 2000/60/CE art.16 para 3
- Preferenza alle tecniche di applicazione più efficienti quali l'uso di attrezzature di applicazione dei PF a bassa deriva (es.ugelli)

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile

Le misure da adottare comprendono:

- Ricorso a misure di mitigazione che riducano al minimo i rischi di inquinamento per deriva, ruscellamento e drenaggio. Tali misure includono la creazione di zone di rispetto di dimensioni appropriate per la tutela degli organismi acquatici e di aree di salvaguardia per le acque superficiali e sotterranee utilizzate per l'estrazione dell'acqua potabile, nelle quali sia vietato applicare o stoccare PF
- Riduzione o eliminazione dell'applicazione di PF lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili o altre infrastrutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee oppure su superfici impermeabilizzate che presentano un rischio elevato di dilavamento delle acque superficiali o nei sistemi fognari

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Riduzione dell'uso dei PF o riduzione dei rischi in aree specifiche

L'uso dei PF sarà ridotto al minimo o vietato nelle Aree specifiche seguenti:

Aree utilizzate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili (anziani, bambini, donne incinta, neonati, feto etc.) quali parchi, giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili delle scuole e parchi gioco, aree ubicate presso strutture sanitarie.

Aree protette ai sensi della direttiva 2000/60/CE o in altre aree designate dalla rete Natura 2000 ai fini della conservazione a norma delle disposizioni delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

Aree trattate di recente frequentate dai lavoratori agricoli o ad essi accessibili

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Riduzione dell'uso dei PF o riduzione dei rischi in aree specifiche

In tali aree specifiche dovranno essere adottate adeguate misure di gestione del rischio e dovranno essere utilizzati, in primo luogo, i PF a basso rischio come definiti dal Regolamento sulla commercializzazione dei PF, nonché misure di controllo biologico

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Manipolazione e stoccaggio dei PF e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze

Gli Stati Membri dovranno adottare provvedimenti affinché non rappresentino un pericolo per la salute delle persone e per l'ambiente le operazioni di:

- **stoccaggio, manipolazione, diluizione e miscela dei PF prima dell'applicazione**
- **manipolazione degli imballaggi e dei resti dei PF**
- **smaltimento dopo l'applicazione delle miscele rimanenti nei serbatoi**
- **pulizia delle attrezzature impiegate dopo l'applicazione**
- **recupero e smaltimento delle rimanenze dei PF e dei relativi imballaggi conformemente alla normativa comunitaria in materia di rifiuti**

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Difesa Integrata

Gli Stati Membri adottano tutte le misure necessarie e appropriate per incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di PF (difesa integrata e agricoltura biologica), privilegiando ove possibile i metodi non chimici, le pratiche o i prodotti che presentano il rischio minore per la salute umana e l'ambiente tra tutti quelli disponibili per lo stesso

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Difesa Integrata

Gli Stati membri definiscono e favoriscono lo stabilirsi delle condizioni necessarie per l'attuazione della difesa integrata. In particolare provvedono affinché gli utilizzatori professionali dispongano di **informazioni e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione di decisioni, nonché di servizi di consulenza sulla difesa integrata.**

Gli Stati membri provvedono affinché gli utilizzatori professionali siano messi in grado di applicare i Principi generali di Difesa Integrata riportati in All. III, entro il 1° gennaio 2014

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Difesa Integrata

Entro il 30 giugno 2013 gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito all'esistenza delle necessarie condizioni di attuazione della difesa integrata.

**Gli Stati membri descrivono nei rispettivi Piani
d'Azione Nazionali il modo in cui essi assicurano che
tutti gli utilizzatori professionali di PF attuino i Principi
Generali della Difesa Integrata riportati nell'All. III al più
tardi entro il 1° gennaio 2014**

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Difesa Integrata

Gli Stati Membri istituiscono gli incentivi appropriati per incoraggiare gli utilizzatori professionali ad applicare su **base volontaria** gli orientamenti specifici per coltura o settore ai fini della difesa integrata

Tali orientamenti possono essere elaborati dalle autorità pubbliche e/o da organizzazioni che rappresentano particolari utilizzatori professionali

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Principi generali di Difesa Integrata – All. III

- **Controllo degli organismi nocivi: rotazione colturale, tecniche colturali adeguate, cultivar resistenti/tolleranti, equilibrata fertilizzazione calcitazione ed irrigazione/drenaggio, misure igieniche per la prevenzione della diffusione di organismi nocivi, protezione e accrescimento di popolazioni di organismi utili**
- **Monitoraggio degli organismi nocivi con metodi e strumenti adeguati. Tali strumenti dovrebbero includere osservazioni in campo nonché sistemi di avvertimento, previsione e diagnosi precoce scientificamente validi. Utilizzo di pareri di consulenti qualificati professionalmente.**

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Principi generali di Difesa Integrata – All. III

- **Applicazione delle misure fitosanitarie sulla base dei risultati del monitoraggio. Elementi essenziali ai fini delle decisioni da prendere sono costituiti dai valori soglia scientificamente attendibili**
- **Per gli organismi nocivi devono essere presi in considerazione valori soglia definiti per la regione, aree e colture specifiche e condizioni climatiche particolari**
- **Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non chimici, se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi**

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Principi generali di Difesa Integrata – All. III

- I PF devono essere quanto più possibile selettivi rispetto agli organismi da combattere e devono avere minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente
- L'utilizzatore professionale dovrebbe utilizzare i PF ai livelli necessari ad es. utilizzando dosi ridotte, riducendo la frequenza dei trattamenti etc. avendo comunque cura che il livello di rischio per la coltura sia accettabile e che non aumenti la probabilità di sviluppo di meccanismi di resistenza in popolazioni di organismi nocivi

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Principi generali di Difesa Integrata – All. III

- Devono essere messe in atto strategie anti-resistenza tra cui anche l'utilizzo di diversi PF con diversi modi di azione
- L'utilizzatore professionale dovrà verificare il grado di successo delle misure fitosanitarie adottate sulla base dei dati relativi all'utilizzo dei PF e del monitoraggio degli organismi nocivi

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Indicatori di rischio

Gli Stati Membri:

applicano gli indicatori di rischio di cui all'All.IV utilizzando i dati statistici rilevati a sensi del Regolamento relativo alle statistiche concernenti i PF

Rilevano le tendenze d'uso di alcune sostanze attive

Individuano elementi prioritari quali sostanze attive, colture, regioni o le pratiche che richiedono particolare attenzione o le buone pratiche che possono essere adottate come modello per conseguire gli obiettivi di riduzione dei rischi e dell'impatto sulla salute umana e l'ambiente

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Indicatori di rischio

Gli Stati Membri:

Comunicano alla Commissione e agli altri Stati membri i risultati delle valutazioni e rendono pubbliche le informazioni

La Commissione:

Calcola gli indicatori a livello comunitario per stimare le tendenze dei rischi connessi all'uso dei PF

Utilizza tali dati ed informazioni per valutare i progressi realizzati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'impatto dei PF sulla salute umana e sull'ambiente

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

“Gli Stati Membri elaborano ed adottano un
Piano d'Azione Nazionale (PAN)
per definire i propri obiettivi quantitativi, le azioni e i
tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti
dell'utilizzo dei PF sulla salute umana e sull'ambiente e
per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della
difesa integrata e di approcci o tecniche alternative
al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo dei PF”

“Tali obiettivi devono riguardare diversi settori di
interesse quali la protezione dei lavoratori,
la tutela dell'ambiente, i residui,
l'uso di tecniche specifiche di coltivazione”

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Gli Stati membri devono illustrare nel **Piano d'Azione Nazionale (PAN)** come attuare tutte le misure previste nella direttiva

Il PAN deve comprendere anche indicatori atti a verificare l'impiego di prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive che destano particolare preoccupazione, specialmente se sono disponibili alternative

Nel PAN gli Stati Membri devono prestare particolare attenzione ai PF contenenti sostanze attive, approvate in conformità con la dir.91/414/CEE, che, se sottoposte a rinnovo dell'autorizzazione ai sensi del Regolamento CE, non soddisfano i criteri per l'autorizzazione (cut-off criteria)

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Gli Stati membri devono trasmettere il proprio PAN alla
Commissione entro 3 anni dall'entrata in vigore della
direttiva

I PAN vengono riesaminati dallo Stato membro almeno
ogni 5 anni e le eventuali modifiche sostanziali
apportate devono essere comunicate alla Commissione

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

La Commissione presenta al Parlamento Europeo e al Consiglio una relazione sulle informazioni comunicate dagli Stati membri in relazione ai rispettivi PAN, entro 5 anni dall'entrata in vigore della direttiva

La Commissione presenta al Parlamento Europeo e al Consiglio una relazione sull'esperienza acquisita dagli Stati membri in merito all'attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi definiti nei rispettivi PAN, entro 9 anni dall'entrata in vigore della direttiva

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Sanzioni

Gli Stati Membri stabiliscono le sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate a norma della presente direttiva e prendono tutte le misure necessarie per la loro applicazione

Gli Stati membri comunicano tali disposizioni alla
Commissione entro 3 anni dell'entrata in vigore della
direttiva

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Spese

La Commissione potrà finanziare:

- Lo sviluppo di un sistema armonizzato per la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni riguardanti gli indicatori di rischio dei PF, mettendo tali informazioni a disposizione delle autorità competenti, di altri parti interessate e dei cittadini
- L'esecuzione di studi necessari per la preparazione e la formulazione della legislazione compreso l'adeguamento al progresso tecnico degli allegati della direttiva
- L'elaborazione di linee guida e buone pratiche per agevolare l'attuazione della direttiva

La Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Recepimento

Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro 2 anni dall'entrata in vigore della direttiva stessa

Tempistica

Gennaio 2009

Approvazione della Direttiva da parte del Parlamento Europeo

Giugno 2009 (?)

Entrata in vigore della Direttiva

Giugno 2011

Recepimento della Direttiva
(2 anni da e.v.)

Giugno 2012

Stati membri trasmettono i propri PAN alla Commissione
(3 anni da e.v.)

Tempistica

Giugno 2012

Commissione + Stati membri elaborano un documento di orientamento strategico sul controllo e l'indagine degli effetti sulla salute umana e sull'ambiente imputabili all'uso dei PF
(3 anni da e.v.)

Giugno 2012

Gli Stati membri stabiliscono le Sanzioni e le comunicano alla Commissione
(3 anni da e.v.)

Tempistica

Giugno 2013

Gli Stati membri istituiscono un sistema di certificazione che attesti la conoscenza delle materie di cui all'all. I attraverso corsi di formazione o altri mezzi
(4 anni da e.v.)

30 Giugno 2013

Gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito all'esistenza delle necessarie condizioni di attuazione della difesa integrata

Tempistica

1 Gennaio 2014

Gli Stati membri provvedono affinché gli utilizzatori professionali siano messi in grado di applicare i Principi generali di Difesa integrata

Giugno 2015

Le misure riguardanti le prescrizioni di vendita dei PF
(6 anni da e.v.)

Giugno 2016

Tutte le attrezzature per l'applicazione dei PF dovranno essere state ispezionate almeno una volta
(7 anni da e.v.)

Tempistica

Giugno 2014

La Commissione presenta al Parlamento Europeo e al Consiglio una relazione sulle informazioni comunicate dagli Stati membri in relazione ai rispettivi PAN

(5 anni da e.v.)

Giugno 2018

La Commissione presenta al Parlamento Europeo e al Consiglio una relazione sull'esperienza acquisita dagli Stati membri in merito all'attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi definiti nei rispettivi PAN

(9 anni da e.v.)

Piano di Azione Nazionale

Il Ministero dell'Ambiente nel febbraio 2007 ha istituito un tavolo tecnico di consultazione istituzionale con rappresentanti dei Ministeri e delle Regioni e con il supporto tecnico di ISPRA ed ENEA, per elaborare uno schema di Piano d'Azione Nazionale.

Il tavolo tecnico sarà allargato di volta in volta alla consultazione dei soggetti interessati per un loro contributo costruttivo alla discussione ed alla realizzazione dello schema.

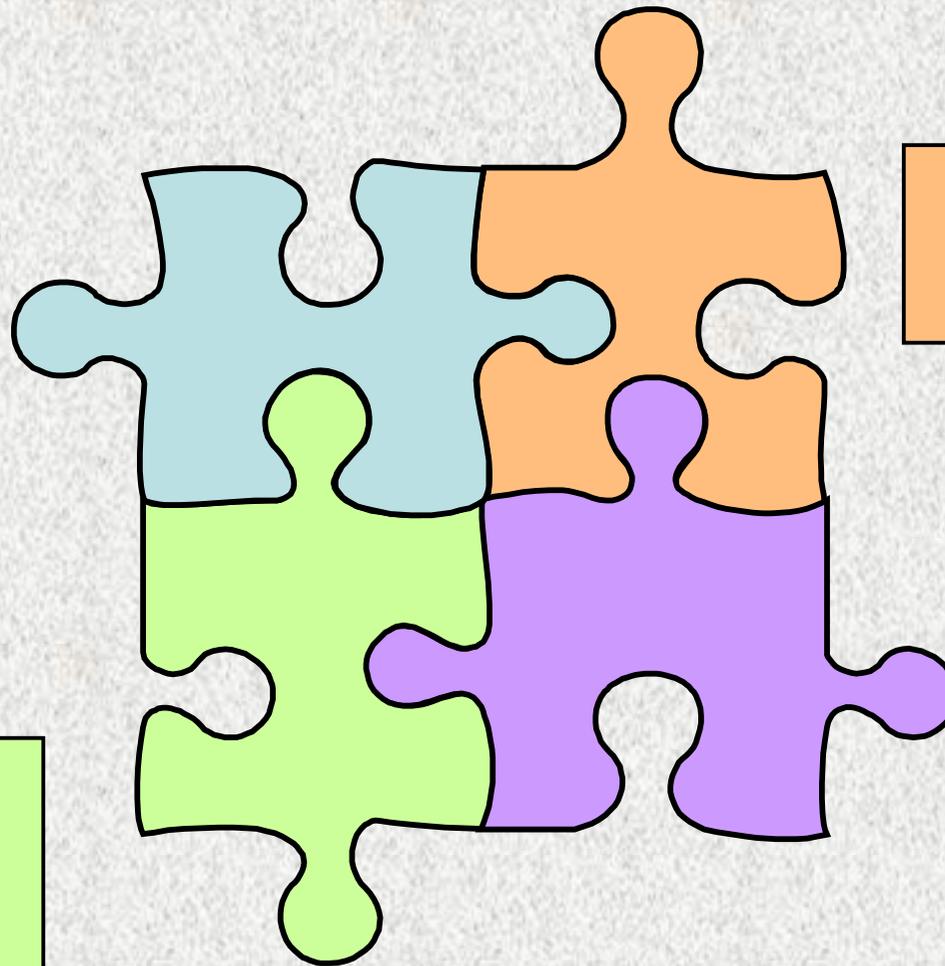
Nuova legislazione Comunitaria

- Direttiva che istituisce un quadro per l'azione Comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei PF
- Regolamento modifica Direttiva 91/414 per l'immissione in commercio dei PF
- Regolamento dati statistici PF
- Direttiva che istituisce requisiti essenziali di protezione ambientale per l'immissione in commercio delle nuove attrezzature e accessori di applicazione dei PF

Strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi

**Regolamento
sull'immissione in
commercio dei
prodotti
fitosanitari**

**Direttiva sull'uso
sostenibile dei
pesticidi**



**Regolamento sui dati
statistici dei prodotti
fitosanitari**

**Direttiva sulla
messa in
commercio delle
macchine per
l'applicazione**

Risultati attesi

- Riduzione della dipendenza dai PF, ottimizzazione del loro uso con conseguente riduzione degli impatti sulla salute dell'uomo e sull'ambiente
- Maggiore conoscenza degli usi per prodotto, coltura, area di impiego ecc.
- Riduzione dei campioni di acqua e di alimenti al di sopra dei limiti di residuo ammessi
- Riduzione dei casi di intossicazione

Risultati attesi

- Maggiore tutela degli habitat naturali e della biodiversità
- Sviluppo di prodotti fitosanitari innovativi a basso rischio da parte dell'industria
- Generale adeguamento delle regioni italiane agli obiettivi previsti dalla strategia tematica
- Apertura di spazi di mercato per la produzione europea sulla base della garanzia di un elevato grado di sicurezza alimentare e di un elevato grado di compatibilità ambientale dei processi produttivi
- Incentivazione alla ricerca negli Stati membri

GRAZIE PER LA PAZIENTE
ATTENZIONE!